



QN LA NAZIONE www.lanazione.it/umbria
e-mail: cronaca.perugia@lanazione.net - spe.perugia@spweb.it

Umbria

2



LUNEDÌ 23 febbraio 2015

Perugia dà l'addio a Luca Ronconi

I funerali del regista domani a Civitella. Iniziative per ricordarne la grandezza professionale e umana

PERUGIA - LUCA RONCONI se n'è andato, stroncato da una grave malattia che non gli aveva impedito comunque di continuare a lavorare al bellissimo spettacolo «Lehman Brothers», a una manciata di giorni dal suo 82esimo compleanno. Lo avrebbe festeggiato domenica 8 marzo. Fino all'ultimo istante, infatti, la passione che ha sempre animato il grande innovatore del teatro (a volte persino scomodo), lo ha accompagnato come una fedele amica. Da molti anni Ronconi aveva eletto l'Umbria come sua terra di residenza. Amava trascorrere le giornate in un casolare sulle colline dell'Appennino umbro a Santa Cristina, dove dal 2002 aveva anche dato vita a un Centro Teatrale per giovani attori. Un



INNOVATORE
Luca Ronconi è morto sabato sera a Milano. Per suo volere i funerali avranno luogo in forma privata domani a Perugia. Umbria in lutto per il grande Maestro

«BUEN RETIRO»
Da anni aveva scelto di vivere e lavorare a Santa Cristina

luogo in cui traeva ispirazione per le magnifiche opere che hanno segnato la storia del teatro contemporaneo.

I FUNERALI, come da lui stesso disposto, si svolgeranno domani alle 15 in forma privata proprio in una chiesa del perugino, nella parrocchia di Civitella Benazzone. Lo stesso luogo in cui sono sepolte alcune delle persone che gli sono state particolarmente care. Ronconi era legatissimo all'Umbria. A Spoleto (celebri e importanti le sue collaborazioni con il Festival dei Due Mondi) ma anche a Perugia e al suo Teatro Stabile, con il quale aveva dato vita a produzioni di enorme successo. E ovviamente a Gubbio, comune dove aveva deciso di risiedere. Dell'Umbria Ronconi amava molte cose, il silenzio magico di alcuni luoghi in particolare. Santa Cristina, innanzitutto, dove aveva inaugurato circa tredici anni fa il

Centro Teatrale per giovani attori che lui stesso amava definire «uno spazio di libertà dove è possibile lavorare a un progetto con modalità che altrove non sarebbe possibile mettere in pratica. È difficile immaginare un altro luogo come questo: isolati, immersi nella quiete della campagna umbra - scriveva il regista -. Qui si lavora, si dorme, si mangia e si studia tutti assieme...».

ERA UN RAPPORTO vitale per Ronconi, quello con i giovani, e non era difficile - ricorda l'assessore regionale alla cultura Fabrizio Bracco - incontrare a Santa Cristina insieme agli allievi anche attori e registi di grande fama che amavano, con semplicità, trascorrere insieme momenti di condivisione dell'amore di Ronconi per questa terra. «Lui era legato a questo territorio e noi tutti eravamo legati a lui - dice la governa-

trice Catuscia Marini -. Per questo ci sentiamo in lutto e avvertiamo forte il vuoto che lascia, ma allo stesso tempo proviamo un sincero senso di gratitudine per l'amore che ha avuto per la nostra Umbria». Nei prossimi giorni, in collaborazione con il Tsu, saranno svolte sul territorio regionale iniziative per onorare e ricordare l'opera e la memoria di Luca Ronconi.

Donatella Miliani

A 14 anni con la droga
«Vado a scuola»
Beccato a casa del pusher

■ A pagina 3

Allarme sicurezza
Nuovo assalto a negozio dell'acropoli

■ A pagina 3

Raid al Trasimeno
Motori rubati dalle barche dei pescatori

BELVEDERE ■ A pagina 4

Il Tsu mosse i primi passi grazie al Maestro

La morte di Luca Ronconi è un lutto dell'Umbria, regione in cui il regista ha molto lavorato e dove si era fermato per una scelta di vita. È stato proprio con le produzioni affidate a Ronconi che ha mosso i primi passi il Teatro stabile dell'Umbria. L'esordio nel 1985 con «La fidanzata povera» di Nicolaevic Ostrovskij. Quindi

«La serva amorosa», spettacolo di straordinario successo che ha rivoluzionato il modo di rappresentare Goldoni. Altro impegnativo allestimento «Le tre sorelle», di Cechov, con Annamaria Guarnieri. Ancora Ronconi firmò la regia di «Nella gabbia» di Henry James, spettacolo per una sola attrice e con il

pubblico sul palcoscenico. L'ultima collaborazione del regista con il Tsu, la messa in scena di un testo di Dacia Maraini: «Memorie di una cameriera», che concluse la fortunata tournée di tre anni al Festival di Strasburgo. Il direttore Franco Ruggieri annuncia che lo Stabile dedicherà a Ronconi le recite delle sue produzioni.

OGGI su:

www.lanazione.it/umbria

LEGGI L'ARTICOLO
«Luisa Spagnoli»
sfilata sul red carpet

GUARDA LE FOTO
Grande Grifo a Brescia
Rimonta e trionfo

LEGGI L'ARTICOLO
Incendio distrugge
un deposito di legnami

Gubbio, Perugia e Spoleto i «palcoscenici» preferiti

GUBBIO, Perugia e Spoleto, in particolare, sono le città che più piangono la scomparsa di Ronconi. «Gubbio - dice il sindaco Stirati - non perde solo il più grande regista contemporaneo, ma anche il suo più illustre concittadino, da quando aveva eletto a «buen retiro» la sua casa di Santa Cristina». «Con la morte di Ronconi - aggiunge il sindaco Cardarel-

li - Spoleto perde una delle figure più illustri e innovative della sua storia culturale ed artistica. Il profondo legame tra il regista e la città nato grazie al Lirico Sperimentale, al Festival dei Due Mondi e al suo straordinario Orlando Furioso, ha vissuto una stagione meravigliosa». Il Festival dei Due Mondi, annuncia il direttore artistico Giorgio Ferrara «continuerà ad onorarne la memoria».

Supplemento Convenienza

FINO AL 25 FEBBRAIO 2015

Kiwi
conf. 1kg **1,29** /kg

CONAD
Persone oltre le cose